



*D'argento, al San Giorgio armato di tutto punto, d'oro, visto in profilo, il viso di carnagione, l'elmo piumato di azzurro, il Santo cavalcante il cavallo baio al naturale, con le zampe anteriori calpestanti il drago di due zampe, di verde, allumato di rosso, posto in punta e in fascia, rovesciato sul dorso, con la testa alzata e rivolta, vomitante fiamme dello stesso; il Santo tenente con entrambe le mani la lancia di azzurro posta in sbarra e conficcata nelle fauci del drago; il tutto sotto il capo di rosso, caricato dalla croce d'argento.*  
*Ornamenti esteriori da Comune.*

Il Comune ha un proprio stemma ufficiale, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica il 16 febbraio 1999 e registrato nei registri degli uffici araldici il 26 marzo 1999.

# Caselette

**L** nome è il diminutivo del latino *casella* realizzato con il suffisso *-etto*, con il significato di piccola casa pastorale.

## La storia

Le origini di Caselette sono molto antiche. Nell'area dell'ex poligono militare è venuta alla luce vent'anni fa una villa romana, probabilmente un insediamento agricolo risalente al primo secolo.

Da qui all'anno Mille, non ci sono però ulteriori elementi per verificare lo sviluppo insediativo della zona. Il primo insediamento di cui si ha documentazione è la fondazione nell'XI secolo del castello di Camerletto come monastero benedettino dipendente dall'abbazia di Novalesa. Di poco successiva la costruzione del santuario di Sant'Abaco.

Nel 1025 compare in un documento la prima menzione al nome Caselette, che allora doveva essere un piccolo nucleo abitato raccolto attorno al castello, del quale si hanno notizie proprio a partire da questo periodo. Alla stessa epoca risalgono il primo nucleo della chiesa di San Giorgio, oggi edificio Parrocchiale e la cappella di San Giovanni. Da qui inizia anche la girandola di proprietà del feudo. Prima ai Savoia, fu tolto loro dal Barbarossa e concesso ai Marchesi di Monferrato. Poi torna ancora ai Savoia, per andare, nel XIV secolo, ai Signori di Trofarello e di Cumiana.

La comunità è allora molto povera, in perenne contrasto coi nobili, ma tuttavia capace di darsi delle regole di organizzazione. I casellettesi eleggevano un'assemblea di capi famiglia, due sindaci e quattro credenzieri che regolavano gli aspetti essenziali della vita del paese.

Nel frattempo prosegue il passaggio di proprietà, Signori di Caselette diventano, alla metà del Cinquecento, i Valperga, poi i Cauda che lo rimarranno sino alla metà del '700. Dal secolo XVIII il paese comincia a prendere una fisionomia definitiva e la proprietà del feudo cambia: nel 1794, estintasi la famiglia Cauda, passa al Conte Luigi Francesco Cays. È un periodo nuovamente povero per i casellettesi. La guerra e la dominazione francese frenano lo sviluppo economico ed il brigantaggio fa il resto, tagliando i contadini.

Solo all'inizio dell'Ottocento Caselette decolla ed in pochi decenni la popolazione aumenta sino a raggiungere nel 1868 gli 848 abitanti. Il quel periodo la vita del paese è segnata dalla presenza del Conte Carlo Alberto Cays, che si fece promotore di numerose iniziative a favore di Caselette.

Nel 1901, viene realizzata la croce sul Musiné, ideata dal Parroco Don Francesco Pautasso, che paradossalmente inaugura un altro periodo buio per Caselette. La guerra, la crisi economica, impoveriscono ancora di più una comunità già in difficoltà. Inizia il periodo dell'emigrazione ed il paese si svuota: nel 1931 gli abitanti sono solo 520 contro i 743 di inizio secolo. A rilanciare l'economia non basta neppure l'insediamento militare realizzato prima della guerra, le casermette e la polveriera presso le cave di magnesite.

A Caselette viene ospitata la "Compagnia Chimica" che verrà poi distrutta nella campagna di Russia. Solo negli anni '50 Caselette torna a riprendersi con la realizzazione di numerose opere pubbliche e con l'inizio dell'industrializzazione, la popolazione inizia a crescere notevolmente: dal 1961 al 1971 passa da 805 a 1398 abitanti.

## I personaggi

**Carlo Alberto Cays** (1813-1882). Conte di Caselette, fu Sindaco per un decennio, poi Assessore e quindi Deputato al Parlamento Subalpino. Si fece promotore di numerose iniziative a favore di Caselette: fece allargare le strade, donò il cimitero,

promosse la bonifica delle aree paludose e si distinse soprattutto per opere di carità. Di spirito profondamente religioso, ospitò nel castello San Giovanni Bosco. Negli ultimi quattro anni di vita si fece sacerdote salesiano e donò alla Congregazione il castello.

## Gli edifici

**Villa romana.** Scoperta negli anni '70, si trattava di un'azienda agricola di una famiglia di coloni di *Augusta Taurinorum*, su cui si praticava l'agricoltura, l'allevamento del bestiame e una modesta produzione artigianale. Aveva una parte residenziale (abitazione del proprietario) e una parte produttiva (alloggio della manodopera, impianti di produzione e magazzini). Il proprietario vi risiedeva abbastanza stabilmente, mentre la conduzione era affidata a un fattore che faceva lavorare degli schiavi. L'edificio venne costruito in età augustea ed ebbe tre fasi realizzative che durarono complessivamente dalla fine del I secolo a.C. alla metà del II secolo d.C. I resti della villa messi in luce dagli scavi archeologici costituiscono una parte del settore residenziale. Tra i ritrovamenti che permettono di conoscere aspetti di vita della villa, si segnalano ceramiche comuni (fabbricate nella villa) e fini (importate sia dall'Italia che da Gallia e Spagna), monete, vetri, frammenti di tubature in piombo.

**Castello di Caselette.** È uno dei più antichi di tutta la valle di Susa, essendo stato probabilmente edificato in età arduinica (XI secolo). Nel corso dei secoli il Castello perderà sempre più i suoi connotati di difesa per trasformarsi esclusivamente in residenza signorile, tanto che oggi, dopo le continue ristrutturazioni e modifiche cui è stato sottoposto, di medievale conserva ben poco. Nel XVIII secolo la costruzione passa ai Conti Cays di Pierlas, che la abbelliscono ulteriormente con un vasto giardino all'inglese, progettato nel 1837 dal celebre architetto paesaggista Xavier Kurten. Donato ai Salesiani, attualmente

il castello ospita un centro di spiritualità.

**Chiesa Parrocchiale di San Giorgio.** Citata per la prima volta nel 1043, deve la sua attuale sistemazione all'architetto Barnaba Panizza (1852). All'interno si trovano tele e statue lignee di pregevole fattura.

**Santuario di Sant'Abaco.** Probabilmente edificato sulle rovine di un'antica cappella, il santuario è stato completamente ristrutturato nel 1855 dal Conte Carlo Cays. Sempre al nobile si devono attribuire le cappelle della Via Crucis costruite lungo il sentiero che porta alla chiesa, cui ha contribuito anche Vittorio Emanuele II, ospite del Conte nel 1854.

**Cappella di San Giovanni.** La bella abside è l'unica testimonianza dell'architettura romanica caselette. Un tempo aveva un affresco tradomedioevale ora scomparso.

**Castello di Camerletto.** Sorto ai piedi del castello nell'XI secolo, come abbazia benedettina dipendente da Novalesa, ha visto nel 1638 subentrare ai benedettini i certosini e quindi nel 1665 i cistercensi, che resteranno sino alla Rivoluzione francese, quando viene venduta ai privati. Nel XVIII secolo l'abbazia di Camerletto viene rifatta completamente su progetto dell'architetto Antonio Bertola ed assume la struttura che si vede oggi.

**Incisioni rupestri.** La scoperta negli anni '70 del XX secolo di rocce recanti raffigurazioni antropomorfe di epoca preistorica sul monte Musiné ha destato grande scalpore e notevole curiosità. Dopo alcuni anni si è scoperto si trattava di una burla realizzata da uno scalpellino, anche se in alcune zone sono presenti delle coppelle incise non in epoca contemporanea.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *La villa romana di Caselette: risultati e problemi di uno scavo in corso nel territorio di Augusta Taurinorum*, Caselette, 1977.

AA.VV., *Caselette: ieri e oggi*, Comune di Caselette, 1980.

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Caselette: uomini e ambienti ai piedi del Musiné dalle origini all'Ottocento*, Melli, Borgone di Susa, 1999.



## Caselette

Epoca di fondazione  
Romana

Data di istituzione del comune  
XIV secolo

Abitanti inizio '900  
743

Abitanti  
2844

Superficie territoriale  
14,22 kmq

Altitudine s.l.m.  
404 m

Biblioteca comunale  
Via Municipio, 1  
Tel. 011 9687785



Palazzo comunale

Via Alpignano, 48  
Cap 10040

Tel. 011 9688216  
Fax 011 9688793

segreteria@comunecaselette.it  
www.comunecaselette.it